

elezione
**15° Consiglio regionale
della Valle d'Aosta**

domenica 20 maggio 2018

PROGRAMMA

La Valle d'Aosta del Futuro

#unavalleonesta



Ricordiamo che il Movimento 5 Stelle
è l'unica forza politica che
rinuncia ai rimborsi elettorali.

Il Movimento 5 Stelle intende inserire al centro del suo programma elettorale diversi punti imprescindibili.

1. Il taglio dei costi della politica tramite:

a. il trattamento economico dei consiglieri regionali del M5s.

I consiglieri regionali del M5S trattengono dall'indennità di carica unicamente uno stipendio mensile netto pari a € 2.700,00 - l'eccedente dovrà essere versato in un conto corrente destinato alla Restituzione ai cittadini; scalano ogni mese dalla diaria solo le spese sostenute per l'attività politica - tutto ciò che eccede sarà versato nello medesimo conto in cui si accantonano le eccedenze dell'indennità di carica; rinunciano a qualsiasi indennità di funzione, ad ogni trattamento pensionistico privilegiato e all'assegno di fine mandato;

b. la riduzione del numero di consiglieri regionali e comunali;

c. l'eliminazione delle doppie indennità di carica.

2. il rilancio del lavoro e della piccola e media imprenditoria;

3. la presa in carico delle numerose questioni legate alla **sanità pubblica, al potenziamento di un'istruzione di qualità** e alla definizione di un **neo welfare** che risponda ai nuovi bisogni sociali dei cittadini;

4. la **tutela ambientale e la salvaguardia del territorio**, con il **no alla privatizzazione dell'acqua** e adesione alla politica della **trasparenza sul ciclo dei rifiuti**;

5. il sostegno **all'agricoltura selezionata e d'eccellenza**, per il rilancio dei prodotti tipici della Valle d'Aosta;

6. il potenziamento del legame **turismo e cultura**, sviluppando un'offerta turistica che punti su target di mercato nazionali e internazionali, con un focus particolare su nuovi segmenti (turismo sportivo e del benessere);

7. il sostegno ad una **mobilità sostenibile e al trasporto pubblico**, interventi sulla questione ferrovia;

8. una piena **trasparenza della macchina amministrativa e degli appalti pubblici**;

9. approfondimenti sulla complessità e sulla sostenibilità economica delle **società partecipate**.

Indice a 5 Stelle

SVILUPPO

1. Sviluppo economico, lavoro e imprese, Reddito di Cittadinanza;
2. Sanità;
3. Istruzione;
4. Cultura e turismo;
5. Welfare;
6. Immigrazione;
7. Sicurezza;
8. Società partecipate;

AMBIENTE E ACQUA PUBBLICA

1. Acqua pubblica;
2. Gestione dei rifiuti;
3. Energia e energie Rinnovabili;
4. Edilizia e territorio;
5. Agricoltura

TRASPORTI

1. Trasporti pubblici, ferrovia e autostrade;
2. Tunnel del Monte Bianco

SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO

In coerenza con i programmi nazionali del Movimento, la proposta mirata sulla realtà valdostana si concentra sull'impostazione di un **NUOVO MODELLO DI SVILUPPO** basato su:

i. Sostenibilità

ii. Integrazione e sinergia tra le risorse disponibili

iii. Rinnovo dell'approccio culturale

L'apparato produttivo e l'occupazione negli ultimi decenni si sono progressivamente - ed eccessivamente - concentrati sul mondo "pubblico". L'ormai evidente inaridimento della fonte del benessere e della capacità propulsiva, anche culturale, di questo filone (non solo in Valle, ma nel Paese e anche ben oltre) richiederebbero una svolta di brutale durezza, con costi sociali estremamente gravosi.

E' peraltro di ineludibile necessità imboccare subito una nuova direzione, al fine di porre le basi dell'adattamento dell'economia valdostana alla realtà esistente e alle sfide che si prospettano nel futuro.

Sarà necessario convincere la società civile a mobilitarsi, chiedendo la disponibilità a impegnarsi attivamente e a rendere disponibile parte delle proprie risorse per lo sviluppo del territorio.

Per i motivi sintetizzati, il programma si propone quindi di:

- a) Ridurre la presenza del capitale pubblico (e dell'influenza politica) nell'economia;
- b) Mobilitare risorse private, capacità e risorse finanziarie individuali il cui ammontare è significativo, per riavviare l'economia locale;
- c) Azionare le sinergie possibili tra strutture e infrastrutture disponibili, rendendo più produttivo e più efficiente il sistema;
- d) Allineare il sistema della formazione professionale alle nuove tendenze;
- e) Evitare il ricorso a nuova finanza pubblica per le azioni prefigurate.

L'insieme delle proposte risponde al criterio della necessità delle coperture e, addirittura, a quello della auto-sostenibilità. Infatti, le proposte 1, 2, 3, hanno obiettivi economici ineludibili in termini di remunerazione del capitale investito e comunque non richiedono finanziamento pubblico, semmai generano cassa.

La proposta numero 4 ha costi di messa in opera che devono essere rapidamente recuperati con il ritorno in efficienza e aumento della produttività.

Le proposte 6 e 7 riguardano investimenti in capitale umano, il cui ritorno è ovviamente difficile quantificare e prevedere. Tuttavia, il loro finanziamento deriva da azioni pubbliche già in essere o da fondi recuperati mediante l'azione 1.

1. Azionariato popolare

- Ristrutturazione del capitale nelle principali società partecipate (Finaosta, VDA Structure, Deval, RAV_SAV, INVA, ...) con entrata dei residenti in Valle;
- Ogni residente potrà detenere una quota massima del capitale, come nelle cooperative;
- La Regione destinerà la quota di capitale recuperato al finanziamento delle azioni del piano o a riduzione del debito;
- L'Ente Pubblico manterrà comunque una "golden share" che, indipendentemente dalla quota posseduta, consenta di allineare le scelte strategiche alle linee di politica economica.

2. Razionalizzazione del sistema bancario locale

- Accorpamento delle banche e delle istituzioni finanziarie locali con affinamento delle politiche commerciali (per esempio, mirandole al finanziamento delle imprese commerciali e artigiane locali);
- Le operazioni, ovviamente da condurre nel rispetto delle volontà aziendali e delle normative Bankitalia, potranno essere delegate a Finaosta; esse hanno la finalità di rendere il sistema bancario regionale finanziariamente solido e competitivo rispetto alle banche nazionali presenti sul territorio;

3. Fondo di investimento partecipativo

- Creazione di un fondo di investimento finalizzato alla partecipazione in aziende private valdostane di medie dimensioni con prospettive di mercato extra regionale (o startup con prospettive di crescita a medie dimensioni);
- Il fondo dovrà attrarre investimenti da privati (normativa fiscale con agevolazioni PIR), prevalentemente residenti;
- la finalità di sviluppo dell'economia locale è intrinseca ed evidente, ma l'azione si propone anche di irrobustire il legame territoriale dell'impresa a lungo termine, diminuendo "preventivamente" il rischio di delocalizzazione;
- Per questo motivo, potranno essere condotte operazioni simili anche su poche grandi imprese, eventualmente da attrarre dall'esterno;
- Le operazioni prefigurate rientrerebbero nella mission dalla fondazione, nel lontano 1982, di Finaosta. Nel caso in cui la struttura ancora non fosse in grado di gestire la creazione di

questo servizio, esso dovrà venire creato da “green field” e la finanziaria regionale dovrà unicamente seguire e supportare le fasi di gestazione della nuova funzione.

4. Sinergie ed efficienze

- E' possibile migliorare l'efficienza di alcune strutture ed infrastrutture pubbliche o para-pubbliche con ristrutturazioni che potranno “liberare risorse” diminuendo i costi operativi;
- La società deve acquisire consapevolezza della necessità di autosostenibilità di ogni attività e non deve temere impoverimento o disagio sociale, sia per le misure di sostegno al reddito, sia per l'impegno (e la convenienza !!) del resto della società nel reimpiego più proficuo delle risorse “liberate” (vedi proposte successive);
- La società e l'economia sono sempre più interconnesse ed interdipendenti. E' necessario favorire la creazione di sinergie tra le differenti risorse. Ad esempio, l'autostrada non può essere solamente un'infrastruttura per il trasporto, ma deve far parte attiva dell'economia, quindi deve favorire ad esempio il turismo e il trasporto collettivo, risulta, quindi, FONDAMENTALE la ricontrattazione e revisione delle concessioni autostradali. Si devono sviluppare azioni di co-marketing tra questa e le strutture ricettive, le attrazioni naturali, gli impianti e le attrazioni storiche e culturali; si deve favorire il trasporto in car-pooling e l'intelligent mobility anche per migliorare i flussi di traffico nel centro di Aosta e i servizi per le valli laterali;
- L'ambito di competenza di INVVA va implementato oltre l'ambito dell'e-government. Le skill devono essere adeguate allo scopo di creare un polo di sviluppo tecnologico dell'informatica, in eventuale collaborazione con privati e imprese (anche extra-territoriali) finalizzate all'ammodernamento dell'intera economia del territorio, con opportuni investimenti di Ricerca & Sviluppo focalizzati sulle specializzazioni locali. Dato lo stretto legame strategico e tecnologico, INVVA dovrà anche adeguare le competenze della forza lavoro.

5. Azioni di adeguamento delle risorse umane

- Il gap esistente tra le competenze necessarie al mondo del lavoro e quelle disponibili e quelle in corso di creazione è un problema di livello planetario e di enorme rilievo tecnico, economico e sociale. A livello locale, è fondamentale affrontarlo, focalizzando le azioni su obiettivi diversi dal passato e basandolo sull'utilizzo di metodologie diverse da quelle utilizzate nei decenni trascorsi;
- E' quindi importante mettere in campo azioni finalizzate a rispondere alle prevedibili esigenze del mercato locale, soprattutto nelle seguenti aree:
 - o Sistema Turismo;

- Informatica e tecnologie;
 - Agricoltura e difesa del territorio;
 - Ambiente ed energie rinnovabili;
 - Salute e sostegno sociale.
- Le metodologie mirate sul saper fare e sul saper essere, basate sul “*learning by doing*”, devono divenire preferenziali rispetto alle metodologie didattiche tradizionali (aula frontale), potenziando attività quali coaching, mentoring, attività nelle quali possono essere impiegate risorse di elevata qualificazione ed esperienza in uscita dai propri percorsi professionali;
 - L'utilizzo di best practices, tutorials, formazione a distanza, MOOC deve essere favorito;
 - L'utilizzo delle risorse Comunitarie rimane essenziale in quest'ambito. Tuttavia, data l'importanza di affiancare ogni azione di insediamento, ristrutturazione, espansione delle aziende locali a piani di adeguamento delle competenze alle nuove esigenze strategiche, si deve sistematicamente destinare a questo scopo una opportuna quota di risorse finanziarie prelevate dal fondo creato con l'azione 1, qualora non altrimenti reperite;
 - Gli organismi regionali deputati a gestire questa successiva proposta dovranno essere preparati a gestire le nuove logiche e la nuova progettualità e quindi rappresentano il “cantiere pilota” di questa proposta, con un tempo previsto di 6 mesi e budget rientrante nelle normali “operations”. La valutazione della prestazione è parte integrante della progettazione dell'intervento.
6. Azioni per lo sviluppo delle risorse imprenditoriali, dell'innovazione e della Ricerca e Sviluppo
- vanno rifinanziate adeguatamente, attraverso fondi derivanti da progetti di sviluppo nazionali ma anche europei:
 - le attività di cui alla LR14;
 - le attività di sviluppo di startup come da Incubatore;
 - i progetti di ReS di cui alla legge 8;
 - istituito un programma regionale sullo stile SME instrument.

INCLUSIONE SOCIALE

IL REDDITO DI CITTADINANZA

Le persone che, in Valle d'Aosta, potevano essere definite povere o socialmente escluse, secondo la definizione adottata nell'ambito della "strategia Europa 2020" (cfr. nel Note metodologiche la voce Povertà ed esclusione sociale), erano pari nel 2015 al 17,9% della popolazione.

Secondo i più recenti dati della Banca d'Italia il tasso di disoccupazione in Valle d'Aosta si attesta attorno al 9%.

Il reddito di cittadinanza, proposto dal M5S nazionale, è una misura di sostegno al reddito proattiva, non assistenziale, che ha la finalità di garantire alle persone che vivono sotto la soglia di povertà un reddito minimo, il quale consenta di vivere una vita dignitosa e di ricollocarsi nel mondo del lavoro. E' una misura che garantisce maggiore potere d'acquisto ai lavoratori influenzando positivamente sull'economia.

Il modello nasce dall'osservazione e dal confronto con quanto è stato messo in atto dai principali paesi europei, dove il personale dei Centri per l'impiego si occupa di guidare il cittadino disoccupato durante tutto il processo di formazione e di riqualificazione fino al reinserimento lavorativo.

Il beneficiario, oltre ad offrire un piccolo contributo di 8 ore alla settimana in favore della collettività, dovrà anche rispettare degli obblighi ben precisi:

- rendersi subito disponibile a lavorare, iscrivendosi presso il Centro per l'impiego territorialmente competente;
- intraprendere i percorsi di accompagnamento che gli saranno proposti dal personale qualificato dei Centri per l'impiego per poter procedere all'inserimento lavorativo;
- svolgere inoltre una ricerca attiva del lavoro tracciabile non inferiore a 2 ore al giorno.

Il Centro per l'impiego, quindi, si prenderà carico del beneficiario e, qualora fosse necessario, gli proporrà dei percorsi specifici di formazione o di riqualificazione professionale per poter procedere al reinserimento nel mondo del lavoro. I Centri per l'impiego saranno anche quelli che si occuperanno di avanzare le proposte di lavoro.

Se il beneficiario rifiuta più di 3 proposte di lavoro, perde per sempre il diritto al beneficio.

Nel caso in cui la proposta di legge sul *Reddito di Cittadinanza* non venga attuata, il M5S VDA proporrà il *Reddito di Inclusione Mirato*, di seguito descritto.

POSSIBILI STRATEGIE MIGLIORATIVE E RISOLUTIVE

Reddito di Inclusione Mirato (RIM)

Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Movimento 5 Stelle VDA è convinto che una delle possibili soluzioni per diminuire il tasso di povertà e creare occupazione nella nostra Regione possa essere rappresentato da un reddito di inclusione che non sia semplicemente un assegno di sostentamento dato una tantum per alcuni mesi, ma un investimento volto a sviluppare competenze professionali al fine di ricoprire posizioni lavorative ricercate. Il fine è quello di reintrodurre nel ciclo produttivo le persone disoccupate, di avviare al lavoro giovani esclusi e con bassa scolarizzazione, includere le fasce marginalizzate dal sistema economico in un'ottica non assistenzialistica.

Al fine di rendere realizzabile questo progetto occorre procedere per step, ordinati secondo un iter suddiviso in diverse tappe:

- a) Analisi dei bisogni lavorativi con le associazioni di riferimento presenti sul territorio (artigiani, albergatori, commercianti, agricoltori ecc.);
- b) Creazione di corsi professionali triennali con pagamento di assegno ai partecipanti (400 euro il primo anno, 600 il secondo anno e 800 il terzo anno);
- c) Finanziamento dei corsi utilizzando anche i fondi europei.

SANITÀ

La salute è un diritto del cittadino e garantirla deve essere il principale interesse della nostra Amministrazione Regionale.

Per assicurare lo stato di benessere di tutta la comunità, la Sanità deve seguire un "Percorso Circolare" coordinato con i settori Ambiente, Agricoltura, Sport e Scuola, finanziando le Politiche di Salute piuttosto che la sola Struttura Sanitaria.

Il M5S avrà come priorità i seguenti 8 punti:

- I. DIRITTO ALLA SALUTE;
- II. DOVERE DI ESSERE IN SALUTE;
- III. MALATTIA E MALATO;
- IV. POLITICA SOCIOECONOMICA;
- V. BANCA DATI;
- VI. PREVENZIONE DIFFUSIONE MALATTIE INFETTIVE;
- VII. ACCESSIBILITA' E FUNZIONALITA';
- VIII. CORRELAZIONE E CIRCOLARITA'

DIRITTO ALLA SALUTE

PREVENZIONE

La programmazione sanitaria, nell'intento di creare benessere ed assicurare lo stato di salute dell'intera comunità, deve garantire azioni valide ed efficaci in ambito di **prevenzione primaria, secondaria e terziaria.**

- **Prevenzione primaria**

L'attuale stile di vita occidentale è caratterizzato da una crescente sedentarietà, da una dieta esageratamente ipercalorica, ricca di alimenti raffinati e di origine animale (carne, salumi, formaggi) e povera di verdure, leguminose e cereali integrali. Questo stile alimentare contribuisce, in gran misura, allo sviluppo di patologie croniche tra cui malattie cardiovascolari, diabete, tumori, malattie degenerative demenze senili, l'aumento di obesità infantile.

Ci sono sempre più prove e studi che **la scelta di uno stile di vita sano** consentirebbe di prevenire molte più malattie di quanto non possa fare la medicina e di prevenire anche la medicalizzazione massiva delle persone anziane.

Il M5S promuoverà e sosterrà **progetti finalizzati alla formazione del personale medico, degli insegnanti e di tutti gli erogatori di servizi pubblici legati all'alimentazione**, che verteranno sui

seguenti temi: importanza di uno stile di vita attivo, allattamento al seno, alimentazione prevalentemente di cereali integrali, leguminose, frutta e verdura soprattutto di stagione, mantenimento di un peso corporeo idoneo e costante, limitazione del sale e di alimenti di origine animale, privilegiare alimenti "vivi" con filiera corta (km 0)

- Prevenzione Secondaria

Lo **screening**, che rappresenta la strategia migliore in ambito di prevenzione secondaria; il M5S si impegna al fine di migliorare il rapporto tra tipo di screening e anamnesi dei dati oggettivi e valutativi storici e parentali di ogni cittadino.

- Prevenzione Terziaria

La finalità è contenere l'evoluzione verso il peggioramento e/o l'invalidità, potenziando la riabilitazione, il recupero sociale e quindi garantire una migliore qualità della vita.

1. Con lo spostamento in avanti dell'età media della popolazione è aumentata la domanda di salute e di assistenza socio-sanitaria da parte del cittadino; pertanto è necessario affiancare ai modelli già sperimentati e rodati, ma rivelati insufficienti, dei modelli capaci di personalizzare i trattamenti sanitari e socio-assistenziali, al fine di far convivere esigenze di breve e di medio/lungo periodo dei sistemi di tutela della salute.

Il piano per la salute ed il benessere sociale potrebbe prevedere la **riorganizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali**, trovando, nella realtà dei distretti socio-sanitari, un preciso riferimento.

L'organizzazione territoriale dei quattro macro distretti (Morgex, Aosta, Chatillon, Donnas) dell'area valdostana è potenzialmente capace, attraverso un piano strutturale, di avvicinarsi sempre di più e meglio alle esigenze dei cittadini, distribuiti nelle zone montane e in quelle decentrate rispetto al capoluogo di Regione, **promuovendo le aggregazioni dei medici di base a livello territoriale (AFT = aggregazioni funzionali territoriali)** con ambulatori aperti 7 giorni su 7, con più ampie fasce orarie in cui possano interagire i vari medici di medicina generale e gli specialisti ospedalieri e/o territoriali.

Obiettivo di tali aggregazioni è rispondere alle esigenze di salute dei valdostani a livello territoriale, in modo da decongestionare l'Ospedale regionale di Aosta, riducendo il sovraffollamento del Pronto Soccorso, l'inappropriato accesso ad esso, le liste di attesa nelle prestazioni sanitarie, oltre che la cronica carenza dei posti letto.

La delocalizzazione rispetto all'ospedale capoluogo di Aosta potrebbe favorire le esigenze degli utenti in termini di: mobilità, tempi di percorrenza e tempi di attesa e di realizzo delle prestazioni

sanitarie, senza penalizzare la qualità dei servizi erogati in termini di efficacia e efficienza, nonché migliorare le soddisfazioni dei cittadini-pazienti-utenti CPU.

Senza distogliere fondi dall'offerta attuale e attingendo il finanziamento dai Fondi Sociali Europei, realizzare un Progetto Pilota atto a verificare un nuovo modello di sanità, realizzando un polo territoriale e multidisciplinare (Casa della salute Vda), basato sul paradigma della medicina di iniziativa.

2. L'invecchiamento della popolazione è strettamente correlato alla cronicità delle patologie, pertanto è sempre più attuale la necessità di sostenere una "**MEDICINA D'INIZIATIVA**" o **MEDICINA DI TERRITORIO** articolata tra i medici di medicina generale e gli specialisti impiegati sul territorio. Da queste iniziali considerazioni va da sé **l'intento di delocalizzare**, nelle forme di realizzo più fattibili e convenienti, la patologia acuta (sottoposta alle cure primarie) e la patologia cronica (indirizzata alle cure primarie e/o intermedie) **dall'accesso in pronto soccorso alle strutture territoriali, preesistenti o riconvertite e/o riqualificate**, in analogia, tenuto conto della geografia politica ad impatto minore, a quanto sta accadendo in Regione Lombardia con il progetto "Chronic Related Groups".

UMANIZZAZIONE DELLE CURE E LA SODDISFAZIONE DEL PAZIENTE.

Umanizzare il percorso di cura significa che **il malato viene posto al centro** con la sua esperienza di malattia ed i suoi vissuti; il "malato" è specificamente e singolarmente un individuo con le sue accezioni individuali, somatiche, umorali, psicologiche ed antropologiche.

DIGNITA' SOCIALE.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

DIAGNOSI.

Il cittadino-paziente-utente (CPU) necessita nel rispetto della tutela della salute di strategie per le quali la malattia latente venga riconosciuta in tempi rapidi, la patologia conclamata venga supportata da diagnostica di livello superiore e la malattia cronica affrontata con una programmazione in grado di soddisfare la prevenzione terziaria. E' necessario pertanto, **perfezionare l'integrazione tra ospedale e territorio affinché la medicina di base rappresenti al meglio la prima tappa di un processo di rilevamento e studio delle informazioni che contraddistinguono ogni CPU.** Nella catena del sistema diagnostico, va da sé il ruolo dell'organizzazione ospedaliera nella gestione mirata delle procedure diagnostiche ai vari livelli per

garantirne i tempi di realizzazione, sapendo superare le problematiche e spesso l'imbarazzo delle liste di attesa.

TRATTAMENTO

La cura vede nel trattamento medico, chirurgico e combinato, la giusta conclusione di un percorso atto al mantenimento e al miglioramento dello stato di salute. Non di meno importante in termini di prevenzione terziaria è la **riabilitazione e il recupero sociale inteso come ripristino delle capacità funzionali, con indiscutibile miglioramento della qualità della vita ("quality of life")**.

La gestione del trattamento delle emergenze può e deve essere implementata sul territorio. Vista la topografia della Valle d'Aosta e le necessità sempre più frequenti di fronteggiare eventi traumatici ed accidenti cardio-vascolari e cerebro-vascolari acuti, il MSS ritiene necessario valutare il **potenziamento del 118 fornendo, in sedi periferiche strategiche, équipes di pronto intervento complete (autista + medico + infermiere)** debitamente formate con corsi periodici e con simulazioni periodiche di grandi emergenze. Contestualmente riteniamo importante fornire strumenti, come il **Defibrillatore, distribuendoli lungo tutto il territorio**, erogando corsi di BLS ai cittadini che saranno poi responsabili dell'utilizzo di tali supporti salva vita.

CONTROLLO

E' necessario implementare un sistema di controllo in itinere, capace di verificare l'efficacia, l'efficienza, il rendimento, la sostenibilità di ogni programma attuato con gli eventuali correttivi apportati in tutte quelle condizioni dove si sono verificate incertezze, eventi avversi ed errori.

VALUTAZIONE

Si renderà necessaria una valutazione periodica di ogni progetto/programma attuato, da svolgere in sedi e da organi istituzionali, ma sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere il CPU valdostano, affinché fornisca un valido "feedback" agli organi competenti ed agli attori impegnati nell'intero processo di tutela della salute, mediante questionari e/o l'impiego di sistemi di focus informatici esemplificati, chiari e trasparenti.

DOVERE DI ESSERE IN SALUTE

Come affrontare il dovere alla salute sarà una delle sfide della politica sanitaria della nostra Regione; i cittadini saranno responsabilizzati in tal senso tramite:

1. l'insegnamento nelle scuole e nelle famiglie l'importanza dello stile di vita, sul rispetto ambientale e sulla appropriatezza della diagnostica e dei sistemi di cura,

2. la sensibilizzazione da parte delle organizzazioni di volontariato su temi quali le donazioni di sangue, plasma, midollo osseo e d'organi.

MALATTIA E MALATO

Il M5S persegue 2 obiettivi principali:

- **contemplare la complessità del PAZIENTE**, in senso olistico, dalla problematica del lavoro, al reddito, alla tutela della salute, al benessere in senso lato, ponendo il malato, non la malattia, al centro del "sistema circolare";
- **rivalutare con scrupolosità il ruolo medico di base/pediatra e gestione del CPU.**

Le attività del medico di base ed il pediatra sono molteplici e ad oggi non possono essere correttamente espletate per un rapporto squilibrato di numero pazienti per ogni medico di base/pediatra.

Pertanto si intende promuovere un progetto di **analisi studio** dello stato attuale al fine di **rivedere/diminuire il numero di pazienti assistiti dal singolo pediatra/ medico** di base ed ampliandone le ore settimanali dedicate.

PIANIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA

- a) **Graduale delocalizzazione ospedale-territorio, con il potenziamento dei distretti territoriali e dell'assistenza domiciliare.**

Vogliamo promuovere un progetto di **assistenza e cura domiciliare integrata**, anche in casi non determinati da malattia o infortunio in senso stretto. Un esempio sperimentale potrebbe essere il "parto in casa assistito", con riduzione di costi/posti letto ed una qualità esperienziale da parte della partoriente che si ritroverebbe in un contesto familiare più confortevole.

- b) **Definizione della situazione economica-finanziaria** tramite:

- i) **scelta di criteri di allocazione delle risorse**

In ambito di politica sanitaria sarà necessario applicare l'**indice di "performance" e di produttività delle singole Unità Operative Ospedaliere e di conseguenza dei Dipartimenti**, tornando a valorizzare il merito e la qualità dell'operato;

- ii) **Spending Review**

Rappresentata dalle "buone pratiche di spesa": razionalizzare ma NON razionare! Tagli a carico di attività e/spese inutili o a bassa utilità in termini di assistenza e, invece, investimenti maggiori verso la qualità dell'assistenza.

Un esempio può riguardare l'ottimizzazione acquisti per forniture ospedaliere.

L'attuale stato degli strumenti definiti biomedicali è in forte criticità qualitativa dovuto ad interventi di facciata che hanno portato ad una rischiosa obsolescenza dei suddetti.

Sale operatorie (attualmente 9) con 13 anni di attività e/o strumentazioni con oltre 20 anni di vita garantiscono l'efficienza funzionale e richiedono costi onerosi per manutenzione ordinaria e straordinaria. Sarebbe importante prevedere:

- uno svecchiamento di tali strutture sostituendo molti degli strumenti BIOMEDICALI con un concetto di centralizzazione degli acquisti portando al minimo indispensabile la loro manutenzione ordinaria;
- una commissione per gli acquisti più importanti dove vengano valutati tutti i rapporti di costi/benefici, utilizzo (superiore almeno al 60%), contratti coordinati per manutenzione ordinaria e straordinaria, vietando il riscatto di strumentazioni obsolete e prevederne gara d'acquisto almeno un anno prima della dismissione per fine vita tecnica.

c) **Azioni per lo sviluppo e la diffusione di competenze:** investire sul **sapere** sarà necessario per dare efficacia a interventi di riqualificazione e di razionalizzazione del sistema Sanità.

Il medico che opera nel reparto di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza deve essere formato con corsi di aggiornamento avanzati e necessita di continua collaborazione con i vari specialisti.

Al fine di ridurre la cronica carenza di personale qualificato sanitario della Valle d'Aosta, il Movimento 5 Stelle ritiene importante **rivedere le regole del bilinguismo**, consentendo agli operatori sanitari che intendono lavorare nella nostra regione di partecipare alla selezione pubblica, eliminando come requisito preliminare, la conoscenza della lingua francese che potrà:

1. essere ritenuta opzione di scelta solo in caso di parità nei risultati di competenze e capacità professionali;
2. essere acquisita successivamente, attraverso corsi di formazione obbligatori per il mantenimento del bilinguismo.

E' infine indispensabile che la selezione pubblica del direttore generale, attualmente di nomina politica e di tutti i dirigenti dipartimentali, avvenga con criteri oggettivi, trasparenti e mirati alla competenza ed al merito, che rispecchino politiche di trasparenza in tutti gli atti della pubblica amministrazione.

PROGETTO BANCA DATI (consultabile via web)

Il M5S considera determinante la creazione di una Banca Dati della Sanità, per migliorare l'informazione capillare sul territorio dello stato di salute della popolazione e del decorso delle eventuali patologie che possano essere confrontate ed analizzate con altri dati che ne determinino

correlazioni di possibili cause. Le correlazioni porterebbero ad una più facile individuazione dell'effettiva fonte del problema e della conseguente attivazione di un piano di risoluzione. La nostra proposta dovrebbe essere declinata attraverso le seguenti modalità:

1. Realizzazione del registro digitale malattie gravi e con alta mortalità in Valle (cardio vascolari e tumori in primis);
2. Registro malati/morti vs malati/guariti e relativo percorso intrapreso;
3. Registro malattie infettive per gruppi di fasce d'età, genere, livello sociale.

PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

1. Potenziare l'attività dell'ufficio Anagrafe Vaccinale ed orientare la raccolta dati al fine di migliorare la valutazione degli impatti positivi e negativi dei vaccini sulla popolazione;
2. Gratuità di specifici esami valutativi, come gli anticorpali, che possano valutare l'effettiva corrispondenza di immunizzazione per i non vaccinati e per i vaccinati, al fine di contribuire alla mappatura dello stato di salute di tutta la popolazione.

ACCESSIBILITA' E FUNZIONALITA' DELLA SANITA' PUBBLICA

1. Impegnarsi a ridurre le liste d'attesa attraverso una ricontrattazione degli accordi con il settore *intramoenia*;
2. Ridurre i tempi di attesa per eseguire esami salva vita, con creazione di percorsi privilegiati per malattie ad alto rischio, con indicatore codice urgente dato dal medico/specialista a conferma dell'urgenza;
3. Migliorare le convenzioni con eccellenze extra-regionali, promuovendo azioni di network e co-tutorial con i centri specialistici;
4. Potenziare alcuni reparti specialistici regionali con aumento dei posti letto (camere singole) per pazienti/clienti paganti, promuovendo ed implementando le eccellenze territoriali;
5. Promuovere analisi puntuale della distribuzione delle risorse del personale per migliorarne la gestione ed implementare il numero, se necessario, di medici (specializzandi), anestesisti ed infermieri di prima linea.

CORRELAZIONI DI CIRCOLARITA'

Salute ed ambiente sono "due facce della stessa medaglia". Il M5S ritiene indispensabile coordinare il lavoro e condividere i dati tra le agenzie regionali per la protezione ambientale e la salvaguardia del territorio (ARPA) e con i dipartimenti di prevenzione delle strutture sanitarie.

Tramite il potenziamento delle coltivazioni di prodotti a km 0, andremo a privilegiare le produzioni del territorio ed abbasseremo il rischio di inquinamento che ha una notevole azione negativa sullo stato di salute dell'intera popolazione.

Occorre sottolineare la necessità di creazione di menù (all'interno di: mense scolastiche, ospedali, micro-comunità) che rispecchino le necessità delle fasce d'età e dello stato di salute in linea con le raccomandazioni dell'OMS.

Intendiamo implementare spazi come giardini e parchi pubblici, piste ciclabili e incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici (elettrici) a discapito dell'uso delle auto (idrocarburi).

Riteniamo imprescindibile tutelare la salubrità di tutto il territorio: acqua, aria, cibo e ambienti lavorativi e incoraggiare stili di vita individuali, collettivi ed ambientali sani che migliorino il benessere delle persone, partendo dalla promozione di pratiche sportive fin dalle scuole primarie con docenti ISEF fino ad incentivi per praticare sport in età a rischio (over 50).

ISTRUZIONE

La legge 107 del 2015 “Buona Scuola” rappresenta l’ennesima occasione mancata dalla politica per intervenire seriamente su aspetti di fondamentale importanza, quali, ad esempio, il funzionamento degli istituti, la composizione degli organici e il sottodimensionamento degli stessi, l’eccessiva burocrazia a cui sono sottoposti dirigenti, docenti e personale delle segreterie e gli stipendi più bassi d’Europa.

Il M5S crede fermamente che **l’istruzione sia una priorità per il futuro** della nostra regione e debba quindi tornare ad avere un ruolo importante in termini di investimento, una **scuola di alto livello qualitativo, che presenti un’offerta ricca e completa** (plurilingue, con attività sportive ed artistico-musicali da affiancare allo studio) sul modello nordeuropeo, che si avvalga dell’integrazione con il territorio e le sue realtà (associazioni sportive e culturali, scuole musicali).

La scuola rappresenta un modello unico, non replicabile, a cui è affidato il delicato compito di formare i cittadini del domani e al quale occorre assicurare tutte le risorse necessarie al miglior funzionamento possibile.

Le priorità del M5S in questo ambito sono le seguenti.

- I **DIRIGENTI SCOLASTICI** devono essere nelle condizioni di avere strumenti e risorse adeguate al quotidiano funzionamento dell’istituzione scolastica e alla realizzazione del Piano dell’Offerta Formativa: sarà quindi necessario 1.controllare se il budget finanziario a disposizione dei dirigenti è sufficiente per la gestione di quella determinata istituzione, 2. semplificare l’accesso alle piattaforme digitali per la gestione dei fondi europei, in modo che siano garantiti uniformemente a tutte le scuole.

- **PUNTARE AD UNA SCUOLA PLURILINGUE**

Il Movimento cinque stelle Valle d’Aosta propone una nuova forma di scuola plurilingue e di progettazione i cui punti possono essere così riassunti:

- costituire un tavolo tecnico allargato tra vari insegnanti di differenti materie;
- analizzare gli esempi di sperimentazioni plurilingue in Italia;
- determinare i bisogni formativi delle varie classi partendo da quelli individuali e tenendo conto del/i contesti familiari e sociali;
- individuare per ogni sperimentazione le risorse finanziarie ed umane;
- creare una rete/collaborazione tra scuole, scuola/università, scuola/centri di ricerca, scuola enti locali, scuola famiglia;

- **AUMENTARE LE ORE DI LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

In questo ordine di scuola è necessario consolidare le conoscenze degli studenti. Oggi sono dedicati all'insegnamento della L3 solo tre moduli settimanali. L'innovazione deve prevederne almeno cinque. E' evidente che questo comporta una revisione delle cattedre ma se la scuola pubblica valdostana vuole intraprendere un cambiamento significativo è un passo obbligato.

La scuola secondaria deve continuare con le certificazioni e allinearsi agli altri paesi europei dove al termine di questo percorso di studio è garantito il livello B1.

- **DIMINUIRE LA DISPERSIONE DIDATTICA IN VALLE D'AOSTA**

La statistica indica che la Valle d'Aosta è la quinta regione italiana in cui c'è maggiore dispersione scolastica: il valore percentuale fornito dall'*Istat*, aggiornato al 2013, indica che i giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono il 23,9 dei maschi e il 15,3 delle femmine. La dispersione scolastica può essere abbattuta a costo zero attraverso il coordinamento tra gli ordini di scuola. Su questo argomento di veda anche il progetto del Reddito di inclusione mirato.

- Promuovere **ESPERIENZE DIDATTICHE ALL'ESTERNO** dell'ambiente scolastico (parchi, biblioteche, università, luoghi culturali, botteghe di artigiani, negozi, orto...) per favorire il pieno protagonismo degli studenti, la conoscenza delle risorse del territorio e l'esperienza diretta della realtà.

- Maggiore **TRASPARENZA E CONTROLLO** sui contributi erogati alle Istituzioni Scolastiche, per verificare il loro reale e congruo utilizzo.

- **REALIZZARE L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE DI OGNI MINORE DISABILE**, tramite:

- la piena attuazione della legge 104/92 per il diritto allo studio e l'integrazione dei diversamente abili, con rimozione delle barriere architettoniche tutt'ora presenti;
- la formazione continua del personale su strategie didattiche inclusive;
- un'adeguata presenza di educatori per la corretta gestione di bisogni educativi speciali;
- la promozione del software libero nella didattica per favorire la partecipazione degli alunni con disabilità, in quanto i programmi liberi in genere sono adattabili alle loro esigenze.

- **GRADUALE MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ED EFFICIENTAMENTO DEL PIANO ENERGETICO.**

Creazione di:

- un piano per la messa a norma e in sicurezza, la riqualificazione e il rinnovamento delle scuole che lo necessitano e dei relativi ambienti dell'apprendimento;
 - riqualificazione degli spazi scolastici sportivi e degli spazi esterni, verdi e non;
 - un piano di ricognizione e monitoraggio costanti dei lavori eseguiti.
- **Promozione di progetti SCUOLA E SALUTE** sui seguenti temi:
 - educazione ai corretti stili di vita e alimentazione che coinvolgano anche le famiglie degli studenti;
 - educazione motoria con esperti in Scienze Motorie nelle scuole dell'infanzia e in quelle primarie;
 - educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
 - supporto allo stato di salute degli studenti in ambito scolastico con particolare attenzione all'aspetto psicologico;
 - mense scolastiche: istituire un tavolo di lavoro, a cui partecipino rappresentanti di enti, istituzioni e associazioni interessate, per definire linee guida al fine di uniformare il costo delle mense scolastiche su territorio regionale, regolamentare la possibilità di portare il pasto da casa, riportare e programmi di alimentazione che sposino la gradevolezza con l'etica e il mantenimento in salute dei bambini secondo le ultime indicazioni dell'OMS.
 - **SCUOLE PARITARIE**
 - Privilegiare un'istruzione pubblica statale di qualità per tutti gli alunni: la scuola pubblica necessita di urgenti investimenti per il suo rilancio;
 - rimodulazione dei finanziamenti alla scuola privata, che si differenzi in modo significativo per proposta educativa da quella pubblica;
 - l'accesso ai finanziamenti da parte degli istituti paritari deve avvenire tramite bandi pubblici chiari e trasparenti orientati al raggiungimento del massimo benessere per i cittadini.
 - **VALORIZZARE I CORSI SERALI** per studenti lavoratori come mezzo di integrazione culturale e di reinserimento professionale.
 - Garantire l'**ACCESSO GRATUITO AD INTERNET** in tutte le scuole.
 - Graduale passaggio all'utilizzo dei **LIBRI DI TESTO DIGITALI** per una scuola "senza zaino" e risoluzione del problema delle licenze dell'acquisto dei libri elettronici.

CULTURA E TURISMO

Il turismo deve diventare patrimonio e risorsa per la collettività valdostana.

La vocazione turistica della Valle d'Aosta è da potenziare ulteriormente: il turismo è un reale motore di sviluppo e benessere.

Oltre a ospitare numerosi castelli, la Valle d'Aosta è una regione ricca di musei e santuari, dislocati in vari punti della regione. Aosta, città romana, ha resti architettonici di alto valore archeologico e artistico. La fiera di S. Orso è una manifestazione di interesse nazionale e transalpino.

Nella gestione dell'immenso patrimonio culturale di cui siamo usufruttuari, le proposte del M5S andranno nella direzione di:

- a) definire una **politica turistica basata sulla sostenibilità**;
- b) tutelare e valorizzare la **centralità della Cultura** nell'azione dei Comuni e della Regione che devono imporsi come garanti e promotori di attività ed eventi, atti a mantenere e valorizzare un'identità locale forte da esportare fuori dalla Valle d'Aosta;
- c) creare una **sinergia efficace e controllata tra i settori turismo – cultura – agricoltura – sport - benessere**.

Le priorità del M5S in questo ambito sono le seguenti:

- potenziare la qualità dell'accoglienza delle strutture ricettive per i turisti;
- adottare programmi di trasporto pubblico turistico integrato, basato su sistemi di mobilità alternativa a basso impatto ambientale, puntando ad un tipo di mobilità turistica dolce;
- continuare ad investire su professionalità/qualità del lavoro nel settore turistico tramite il corso di laurea dell'Università della VDA;
- migliorare l'attività di marketing turistico tramite la creazione di consorzi che curino le manifestazioni sovracomunali di interesse turistico e svolgano attività di mediazione e prenotazione di servizi turistici; possono aderire ai consorzi le organizzazioni turistiche locali, gli enti e le associazioni interessati al turismo, nonché gli operatori privati gestori di infrastrutture e servizi;
- puntare all'adeguamento delle strutture ricettive alle norme in materia di risparmio energetico;
- calibrare la pressione burocratica e fiscale sugli operatori del settore in relazione alla redditività delle imprese e alla capacità di innovazione (es. riduzione Imu sugli immobili alberghieri/ristoranti, semplificazione normativa antincendi).

Il M5S sosterrà quindi:

- a. l'organizzazione di iniziative che favoriscano la valorizzazione del passato storico culturale di Aosta e degli altri comuni della Valle, quali visite guidate ai siti di interesse locale, ai castelli, ai musei, alle mostre;
- b. la realizzazione di fiere-mercato di artigianato e di enogastronomia durante tutto l'anno;
- c. la creazione di gazebo permanenti con vendita/promozione prodotti locali;
- d. il potenziamento della produzione culturale e creativa locale facendo rete tra le varie associazioni;
- e. la valorizzazione degli spazi pubblici destinati all'esibizione artistica dei giovani (concerti, spettacoli teatrali e laboratori), in collaborazione con le realtà musicali del territorio;
- f. la creazione di una carta dei trasporti integrati valdostana;
- g. il potenziamento del turismo familiare con conseguente promozione dei servizi;
- h. l'incentivazione al turismo di media e bassa stagione;
- i. la valorizzazione del cammino balteo, della via francigena e della sentieristica;

TURISMO E SPORT

Caratterizzata da un territorio alpino, la Valle d'Aosta è terreno ideale per la pratica di tantissimi sport all'aria aperta, in ogni stagione dell'anno, tra cui l'escursionismo, l'alpinismo e lo sci, la mountain bike e la bicicletta, le escursioni con le ciaspole, il golf, l'equitazione, il canyoning, la canoa, il rafting, il parapendio, il ciclismo, la pesca.

La Valle d'Aosta è tra le località più gettonate da chi ama fare del "turismo sportivo". Tra le regioni italiane, si è infatti qualificata come quella che conta **il maggior numero di società sportive attive** e riconosciute dal Coni, fra professionali e amatoriali; ad oggi attualmente ci sono ben 277 società sportive ogni centomila abitanti, contro le appena 195 del Trentino che è così al secondo posto.

Il M5s intende:

1. **incentivare e sostenere le attività di quelle società sportive** che propongono iniziative e stage dedicati a chi vuole imparare e conoscere i vari sport praticabili in Valle;
2. **migliorare la divulgazione e la pubblicità** delle imprese turistiche di questo settore;
3. **potenziare e variegare** l'offerta delle strutture ricettive specializzate nel turismo sportivo, che offrono ai loro ospiti vere e proprie full immersion nello sport che preferiscono;
4. puntare su **un'offerta sportiva di qualità per turisti giovani e giovanissimi**, protagonisti in tal modo di un'esperienza educativa di altissimo livello;
5. **migliorare il marketing legato ai percorsi naturalistici** estivi nelle varie vallate.

TURISMO E BENESSERE

Il turismo del benessere, inteso come turismo dello "star bene", coinvolge l'essere umano sotto il profilo dell'equilibrio fisico e psicologico; per questo motivo negli ultimi anni la spesa dei turisti e la porzione di tempo libero dedicata al benessere sono aumentate.

Il turismo del benessere ha un impatto sulla località che lo ospita di tipo economico, socio-culturale e ambientale.

Il M5S intende:

- **consolidare il turismo del benessere** (spa, massaggi, cure termali e estetiche, percorsi di alimentazione sana) in quanto riveste un importante ruolo all'interno di una località turistica, aumentando gli arrivi, prolungando la permanenza media, incrementando la spesa media pro capite, riducendo la stagionalità;
- **integrarlo con le altre tipologie di prodotto turistico**, ampliando la varietà dell'offerta delle strutture ricettive e consentendo un'importante politica di differenziazione che migliori la propria attrattività rispetto ad un elevato numero di competitors regionali e nazionali;
- **avviare corsi di formazione ITS**, relativi alla promozione ed al marketing delle filiere turistiche che si occupano di turismo e benessere;
- **avviare corsi specifici presso l'Università della Valle d'Aosta.**

WELFARE

Tendenze quali l'invecchiamento della popolazione, la riorganizzazione della struttura familiare, le nuove tipologie di lavoro, l'avanzamento delle tecnologie della comunicazione impongono una revisione del sistema di welfare, che mostra oggi un'inadeguatezza rispetto al compito per cui era nato.

La necessità è quella di creare un modello di protezione sociale rinnovato, un **"neowelfare"** in cui vi siano un miglioramento dell'efficienza/efficacia della spesa pubblica (in particolare per le azioni di natura preventiva) e la definizione di risorse da destinare alle nuove problematiche sociali, quali l'inserimento lavorativo, la cura degli anziani, la dispersione scolastica, la povertà ed "i nuovi poveri", la disabilità e le minoranze.

Il M5S intende lavorare al fine di definire:

- a) un piano di **innovazione dell'imprenditorialità sociale**, che preveda interventi originali, diversi dal passato, oltre ad un aumento degli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi;
- b) l'utilizzo di una **varietà di strumenti finanziari (non solo quelli pubblici)**, tra cui la valorizzazione di investimenti di **capitali privati** in grado di contribuire a creare impatti sociali positivi e misurabili.

Il M5S si impegnerà al fine di:

- produrre risultati migliori a partire dai servizi esistenti;
- correggere gli effetti negativi creati dalle politiche precedenti;
- sviluppare la collaborazione tra stakeholder diversi per affrontare la complessità dei nuovi problemi;
- produrre risparmi futuri, investendo nell'immediato sulla prevenzione.

Il M5S intende quindi supportare un progetto di **innovazione sociale**, che punti sulle imprese sociali, ancora meglio se di nuova leva, in grado di proporre e realizzare **soluzioni innovative sostenibili** per la soddisfazione di nuovi bisogni. La qualità della dimensione comunitaria, e quindi la capacità di aggregare più attori – siano essi organizzazioni, associazioni, istituzioni pubbliche o private, gruppi organizzati di cittadini – e di assegnare un ruolo attivo a ciascuno di essi, decreterà il successo oppure il fallimento delle iniziative e dei progetti che rientrano nella sfera dell'innovazione sociale.

Le risorse economiche pubbliche saranno erogate esclusivamente sull'effettivo bisogno dei cittadini, il che comporterà una seria attività di indagine e di programmazione.

Il M5S considera inoltre importante valutare la ricaduta di questi servizi sui cittadini, creare feedback di ritorno per verificare il grado di soddisfazione e di informazione del fruitore del servizio.

INOSTRI PUNTI PER IL SOCIALE

Contrasto alla povertà e al disagio abitativo

Vogliamo contrastare la povertà con qualsiasi mezzo, a partire dal reddito di cittadinanza. Vogliamo cercare nei numerosi alloggi vuoti una soluzione per il disagio abitativo.

Tutela delle fasce deboli della popolazione

L'accesso ai servizi sociali deve essere garantito a chi ne ha bisogno, rapidamente e senza dover aspettare i tempi della burocrazia; la persona e la sua rete di prossimità saranno al centro degli interventi.

Tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari

Quando si parla di famiglie e minori si pensa al futuro. Ogni tipo di risorsa spesa qui è investita nel nostro futuro. Intendiamo puntare con forza ad azioni preventive, ma anche ad azioni di cura e riabilitazione dei disagi familiari, in collaborazione con le equipe sociosanitarie dei consultori e le insegnanti di ogni ordine e grado.

Inclusione sociale e parità di condizione

Il Movimento lavorerà concretamente per una società coesa e solidale riconoscendo eguaglianza di diritti a tutte le alterità, anche in termini di identità, genere e orientamento sessuale.

Aiuto domestico familiare finalizzato a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone disabili e non autosufficienti

Una vita libera, dignitosa ed autonoma è il desiderio più naturale ma a volte più difficile da realizzare. Il M5S intende fare scelte organizzative importanti nei confronti di disabili e persone non autosufficienti, in primo luogo riconoscendo, valorizzando e sostenendo in tutti i modi la figura del familiare che li assiste.

Protezione di persone con limitazioni dell'autonomia e non assistibili a domicilio

La rete dei servizi residenziali rappresenta una risorsa fra le più importanti del sistema di protezione sociale regionale. Le potenzialità di aiuto che sono latenti in questo sistema sono enormi. Vogliamo liberare queste potenzialità, impantanate nell'immobilità delle istituzioni.

Inserimento sociale di soggetti affetti da disabilità psichiatrica, psicofisica o dipendenza.

Intendiamo riconsiderare un approccio globale per multiproblematicità e multidimensionalità del disagio, basato sull'unicità della persona. Vogliamo fermare il paradosso dove lo Stato da un lato incentiva comportamenti che danno dipendenza (gioco d'azzardo, alcool, fumo), dall'altro li cura attraverso il sistema sanitario pubblico.

Le nostre proposte più specifiche con le varie tipologie di utenti sono le seguenti =>

Bambini

L'Asilo Nido e i servizi per la prima infanzia sono un elemento qualificante dell'attenzione nei confronti delle famiglie. Il M5S intende:

- monitorare la domanda di utenza agli Asili Nido: questo facilita la programmazione complessiva del servizio sia annuale sia in proiezione a medio-lungo periodo;
- rivedere i criteri di inserimento dei bambini negli asili;
- lavorare in ottica di maggior flessibilità degli orari di accoglienza, consentendo part-time verticali e orizzontali, basati sulle esigenze delle famiglie;
- porre particolare attenzione alla formazione psicologica e pedagogica del personale educativo;
- uniformare gli standard qualitativi degli asili nido/garderie privati a quelli pubblici;
- monitorare la qualità del servizio erogato.

Giovani

Il M5S intende ampliare l'offerta di servizi ricreativi, educativi e formativi destinati ai giovani, i quali vanno maggiormente coinvolti e resi parte attiva del processo progettuale e decisionale che li riguarda, tramite:

- sviluppo di forme di associazionismo musicale, culturale, sportivo, che avranno come sede spazi scolastici e spazi comunali;
- miglioramento dell'interfaccia tra i Comuni e i giovani, attraverso l'istituzione di un Tavolo permanente nel quale venga promossa la partecipazione dei ragazzi alla fase progettuale delle iniziative attivate a loro favore.

La dispersione scolastica viene affrontata nel programma Istruzione.

Giovani adulti

- riconoscimento e rispetto del diritto dei figli di genitori separati a ricevere pariteticamente da ciascuno di essi educazione e cura;
- nell'assegnazione degli alloggi, attenzione alla categoria dei genitori separati, anche solo in via temporanea;

In relazione alla disoccupazione giovanile, si veda la parte del programma relative alle politiche del lavoro.

Anziani

L'invecchiamento della popolazione implica la necessità per l'ente pubblico di rivedere la strutturazione e l'organizzazione dei servizi sociali a favore degli anziani, nonché la quantità di risorse da impiegare. Il M5S ritiene necessario ed urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana sia in termini di assistenza e di supporto specifico, sia in materia di attività ricreative di tipo culturale, sociale e motorio.

Le nostre proposte riguardano quindi:

- sostegno e promozione di tutte le attività volte a prevenire l'isolamento e l'emarginazione delle persone anziane (Circoli ricreativi, Orti sociali, Feste, ecc.);
- potenziamento dei Centri diurni per Anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti;
- rafforzamento del Servizio di Pronto Intervento per le piccole necessità a domicilio degli anziani soli (spesa, commissioni, pulizie, ecc.);
- revisione dei tagli previsti per le RSA nel prossimo anno;
- miglioramento dell'assistenza domiciliare integrata, a sostegno del nucleo familiare e a favore dell'anziano non autosufficiente o parzialmente autosufficiente;
- impiego di giovani in servizio civile come "compagnia" per anziani soli e/o come "addetti a piccole commissioni" per l'anziano stesso, in modo da ricreare quei rapporti di vicinato tipici di qualche decina di anni fa.

Disabilità

Il Movimento 5 Stelle persegue i seguenti obiettivi:

- graduale abbattimento e/o messa in regola delle barriere architettoniche, in seguito ad una definizione dei punti critici;
- revisione da 60 a 24 mesi dei contrassegni per la libera circolazione dei disabili, al fine di ridurre l'utilizzo dei contrassegni contraffatti;
- applicazione maggiormente rigorosa della Legge 12 marzo 1999 n. 68 su Lavoro, collocamento obbligatorio e occupazione;

- introduzione reale della figura di un tutor selezionato all'interno dell'azienda sia pubblica sia privata che, previa partecipazione a un corso di formazione, si occupi di favorire l'inserimento nel contesto aziendale della persona con disabilità.

IMMIGRAZIONE

Il M5S è consapevole che il problema migratorio deve coinvolgere necessariamente l'Europa in un'ottica di gestione e soluzione, al fine di fare fronte ad una emergenza che i cittadini sentono.

Per rispondere a questa complessa urgenza, il M5S propone:

- a) sanzioni pesanti verso i Paesi che si rifiutano di ricollocare i migranti arrivati in Italia;
- b) revisione del trattato di Dublino;
- c) affidamento del salvataggio alla Nazione la cui nave ha provveduto a farlo;
- d) maggiore presenza delle Forze dell'Ordine nelle navi delle ONG presenti nel Mare Mediterraneo;
- e) investimento di mezzi e idee per contrastare le cause dell'immigrazione;
- f) riorganizzazione dell'accoglienza attualmente effettuata da centinaia di Cooperative, molte delle quali fuori controllo.

Solo attraverso una corretta gestione dei flussi a monte, una riorganizzazione e una ricollocazione dei migranti si può fare fronte a tale emergenza.

Il M5S, a livello regionale, intende:

- a) **rispettare lo status di rifugiato politico** onde evitare la presenza sul territorio di persone che non ne rientrano;
- b) **effettuare controlli sulla gestione dei migranti da parte delle Cooperative;**
- c) incentivare **la partecipazione attiva dei migranti in lavori socialmente utili** nel territorio della Valle d'Aosta;
- d) organizzare **corsi professionalizzanti;**
- e) **monitorare la situazione dei progetti regionali e comunali in corso sul tema immigrazione, finanziati dai Fondi UE;**
- f) **favorire tutti quei progetti con carattere di originalità e novità sul tema dell'integrazione sociale, interculturale ed economica tra migranti e comunità locale;**
- g) **impegnarsi a combattere ogni forma di razzismo**, evitando la ghettizzazione, garantendo una equa destinazione degli aiuti economico/sociali e appianando le difficoltà linguistiche e lavorative.

SICUREZZA

In un contesto urbano poter **vivere e muoversi senza paura, senza rischio di aggressioni**, in **piena sicurezza**, deve considerarsi una **parte fondamentale dei diritti di ogni cittadino**.

Un **valore chiave** della convivenza civile è senza ombra di dubbio il tema della **sicurezza**, che deve essere un compito primario delle amministrazioni locali e di quella regionale, fermo restando il presidio delle forze del comparto Sicurezza, a cui spetta la gestione e la programmazione del controllo del territorio.

Queste ultime, in particolare, hanno il dovere di supportare e coordinare gli Enti Locali al fine di conseguire **standard di sicurezza elevati** e ciò può avvenire, appunto, solo attraverso un'**azione sinergica tra Regione, Unités des Communes valdôtaines, Comuni e Forze dell'ordine**.

Per il Movimento 5 Stelle la sicurezza deve legarsi con precedenza al concetto di **prevenzione**, intesa sia come totalità delle misure atte alla **riduzione di fenomeni criminosi**, sia come insieme di strumenti volti a ridurre l'impressione soggettiva di insicurezza.

La lotta al crimine diviene molto più efficace se si riflette in termini di "**prevenzione del crimine**" e non di "reazione al crimine", e la Polizia Locale deve esserne partecipe, andando ad assumere un ruolo più ampio e con un diverso approccio: mantenimento dell'ordine e della quiete, difesa delle libertà costituzionali, tutela della sicurezza degli spazi pubblici, assistenza in tempo reale alle persone in pericolo, disporre risoluzioni a problemi locali, in pratica ciò che comunemente viene chiamata "**Polizia di prossimità**".

Siamo a conoscenza che, nella nostra Regione, siano presenti vari fenomeni di illegalità, quali accattonaggio, graffiti, prostituzione, truffe a domicilio, piccolo spaccio, problemi legati all'alcool e agli stupefacenti, furti in abitazione e su veicoli, ecc.

Tutte queste attività, anche se non pericolose, generano nei cittadini paura e allarme sociale.

Inoltre non ci si deve disinteressare alla **sicurezza stradale**, che deve fare i conti con un numero di vittime ancora troppo alto per le nostre strade regionali (anno 2016 - fonte Istat).

Per il **Movimento 5 Stelle valdostano** va effettuato un **cambio di rotta** rispetto all'attuale politica sulla sicurezza, che vede tagli continui alle risorse e alle forze dell'ordine. Questo settore va potenziato, a garanzia di una **maggiore sicurezza** sia nei contesti urbani che stradali:

- **Revisione** dell'organizzazione e della formazione della **Polizia Locale**, tramite un progetto di riordino generale del settore della sicurezza;
- **inclusione della Polizia Locale**, dal punto di vista organizzativo, all'interno della **Protezione Civile valdostana**, per una rete di comunicazione unica territoriale e per un maggior

monitoraggio del territorio aumentando la **sinergia con il Corpo Forestale valdostano** per una **sicurezza regionale integrata** di supporto agli Enti Locali;

- **aumento degli organici della Polizia Locale e potenziamento delle risorse** – secondo specifici e determinati parametri e valori;
- definizione degli **standard minimi**, che ogni servizio dovrà fornire ai cittadini **per un costante ed uniforme presidio su tutta la Regione**;
- messa in opera di **sistemi articolati di comunicazione** e interdipendenza tra i vari Comandi;
- **monitoraggio delle zone di degrado** (accampamenti abusivi, fabbricati abbandonati, ecc.) in un'unica banca dati per valutare il fenomeno, l'eventuale espansione e le dinamiche, anche nell'ottica di georeferenziare i reati e le situazioni di disordine per individuare la correlazione reato/luogo;
- **implementazione degli impianti di videosorveglianza**, presenti sul territorio, con specifici contributi e attraverso la creazione sale di regia nelle 8 **Unités des Communes valdôtaines** o, se ciò non fosse possibile, negli ambiti sovracomunali;
- manutenzione dello **spazio pubblico** come manutenzione della **sicurezza urbana** (migliore illuminazione, taglio siepi, ecc.);
- attivazione di **sportelli/numeri verdi per assistenza alle vittime di reati**;
- accelerazione della **collaborazione** tra **Polizia Locale** e la **CUS - Centrale Unica del Soccorso**.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Come in tutte le altre regioni italiane, sia a statuto ordinario che a statuto speciale, le **società partecipate** dalle amministrazioni locali sono state interessate, nel corso di questi ultimi vent'anni, da **interventi normativi molto importanti**.

Sulla carta, questa partecipazione, avrebbe dovuto portare ad un ingente impiego di società commerciali per lo svolgimento di funzioni amministrative e per l'erogazione di servizi di interesse pubblico; e questo, purtroppo, in Valle d'Aosta non si è verificato.

Anzi, **l'esagerato proliferare delle partecipate ha obbligato la Corte dei conti a monitorare e, successivamente, ad indagare. Numerose indagini** hanno coinvolte, e stanno coinvolgendo la nostra **Regione**, tra **sprechi e sperpero di denaro pubblico**.

All'interno dell'immane universo delle partecipate, poi, ci sono tutta una serie di enti pubblici e agenzie regionali, formate sulla base di statuti, affidatarie di funzioni e attività proprie della Regione, destinatarie di risorse organizzative ed economiche con una completa autonomia di direzione e responsabilità. **Secondo i dati raccolti** negli ultimi anni, **l'affidamento dei servizi** avviene, solitamente, **senza gara. Fondi pubblici amministrati ed erogati in maniera arbitraria e discrezionale**, spesso senza nessuna prospettiva di rientro dall'investimento. Ciò significa che l'obiettivo di inseguire una maggiore efficienza nello svolgimento di funzioni e servizi pubblici, basandosi sul presupposto che questa possa essere assicurata, con un certo vigore, attraverso l'utilizzo di strumenti di diritto privato, in Valle d'Aosta non è stato raggiunto ed è ancora molto lontano dall'esserlo.

Alla luce di queste premesse, il **Movimento 5 Stelle propone una serie di azioni**, propedeutiche al raggiungimento di una soluzione, **senza operare deleteri tagli lineari**:

- **analisi dell'operato e del riassetto amministrativo degli Enti Locali valdostani** a seguito della nuova organizzazione degli stessi, determinata dalla Legge Regionale n°6/2014. Nell'ottica di **efficacia, efficienza e riduzione dei costi**, esclusione di ogni sorta di duplicazione dei servizi erogati, che troppo spesso risultano solo centri di interesse e gestione clientelare e rispondono a logiche organizzative datate;
- con l'occasionale ricorso a servizi di audit esterni, **redazione di un nuovo piano delle partecipate dirette e indirette**, al fine di ridurre inutili centri di costo e di eliminare la creazione di ulteriori disavanzi, conformemente al bilancio armonizzato regionale;
- **eventuale dismissione delle società partecipate** e delle quote regionali nelle società partecipate dirette e indirette **di carattere non strettamente istituzionale (SAV s.p.a., RAV s.p.a., Saint-Vincent Resort & Casino, ecc.)**;

- **tempestiva acquisizione dei dati contabili delle società partecipate e degli Enti vigilati**, per esercitare attività di stimolo e controllo verso le stesse allo scopo di ottenere le informazioni aggiornate prima dell'approvazione del rendiconto;
- **stesura sollecita della relazione sulla gestione delle partecipate e degli Enti vigilati** da allegare al rendiconto dell'ente, procedendo poi al **consolidamento dei conti**, con specifici atti amministrativi finalizzati a evidenziare i rapporti finanziari e patrimoniali con l'AUSL e con gli altri organismi partecipati per avere un **quadro attendibile della situazione finanziaria regionale**, anche in relazione al complessivo fabbisogno di risorse finanziarie e di definizione del livello di indebitamento;
- **riorganizzazione di Compagnia Valdostana delle Acque (CVA s.p.a.), impedendo la sua quotazione in Borsa**, come deciso e approvato dalle ultime maggioranze in Consiglio regionale;
- **potenziamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)**, in modo che possa svolgere controlli più frequenti e più accurati sulla qualità dell'ambiente valdostano;
- **potenziare la dotazione finanziaria dei Consorzi di miglioramento fondiario**, mettendoli nelle condizioni di svolgere il proprio lavoro senza ulteriori costi su allevatori, coltivatori e imprenditori agricoli.

AMBIENTE

Crediamo che per realizzare il sogno di “Ambiente a 5 stelle” dobbiamo innanzitutto cambiare il modello culturale, siamo per paesi e città fatte a misura di cittadino, in cui i servizi siano garantiti a tutti, a costi sostenibili, sottoposti a scelte trasparenti e partecipate, che inneschino nella società meccanismi di cooperazione, solidarietà ed economia circolare.

Dobbiamo riappropriarci dei nostri territori montani, abbandonati da generazioni convinti che centralizzare i servizi sia meglio, e ci dimentichiamo che invece la Valle d'Aosta è montagna, è territorio, è natura, è turismo, è agricoltura e se AMIAMO il nostro territorio dobbiamo tenerlo SEMPRE a mente.

Punti principali

- Sostenibilità Ambientale basata sull'Economia circolare;
- Politica Energetica Sostenibile;
- Gestione dei rifiuti progetto pilota;
- Acqua Pubblica;
- Accesso alle informazioni.

Normativa

Attualmente la normativa Europea di riferimento per quanto concerne i rifiuti è la direttiva 2008/98/CE, detta anche Direttiva “quadro” sui rifiuti. Essa stabilisce la scala gerarchica delle priorità da conseguire (prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo incluso il recupero energetico, smaltimento).

Oltre alla direttiva quadro esistono altre direttive e regolamenti più settoriali, ovvero mirati per la disciplina di particolari questioni riguardanti i rifiuti o funzionali alla loro gestione. Come si può immaginare, vista la complessità del quadro normativo Europeo, abbiamo a che fare, anche in Italia, con un settore iper-regolamentato: la direttiva quadro è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 205/2010, il quale ha modificato sostanzialmente la parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) che costituisce lo scheletro portante di tutta la normativa sui rifiuti nel nostro paese. La parte IV del D.Lgs 152/2006 prevede diverse disposizioni normative e regolamentari riguardanti specifiche categorie di rifiuti nonché particolari aspetti della gestione (come ad esempio, il trasporto, il deposito temporaneo) oppure riguardanti nello specifico la parte impiantistica (ad esempio discariche).

- **Sostenibilità Ambientale basata sull'Economia Circolare**

Intendiamo introdurre il principio di sostenibilità ambientale in luogo di sviluppo sostenibile al fine di superare quella che si ritiene un'antinomia tra il concetto di sviluppo che risente di un'accezione economica e produttiva della crescita e il concetto di tutela ambientale.

Il sistema economico attuale, ovvero produrre senza alcun riguardo per le materie prime, per il loro utilizzo non condiviso e per lo smaltimento selvaggio degli scarti (c.d. sistema *lineare*), figlio della rivoluzione industriale, è giocoforza sempre più inefficiente e costoso, sia per l'ambiente, che per i cittadini-consumatori e per le imprese. Le parole chiave del modello lineare sono "*prendi, produci, getta*" Ma è possibile sostituirlo? Sì, attraverso l'applicazione del modello dell'economia circolare basato sulle famose **tre "R"**: **ridurre** (gli imballi dei prodotti, gli sprechi di materie prime, eccetera), **riusare** (allungando il ciclo di vita dei beni) e **riciclare** (gli scarti non riutilizzabili). Nell'economia circolare i prodotti sono pensati per avere una nuova vita grazie alla riparazione, alla ricostruzione, alla trasformazione o al riutilizzo come nuove risorse per altri prodotti. L'economia circolare può creare un modello di sviluppo completamente nuovo. Proficuo, in quanto riduce gli sprechi. Riuso, riciclo e recupero sono le parole chiave intorno alle quali costruire un nuovo paradigma di sostenibilità, innovazione e competitività, in uno scenario in cui anche i rifiuti si trasformano da problema in risorsa.

- **Politica Energetica Sostenibile**

Pensiamo vi sia la necessità di una politica energetica sostenibile caratterizzata dai principi del risparmio energetico e del benessere economico a bassa intensità ecologica, alta intensità occupazionale e limitato consumo di risorse, in linea con quanto proposto nel piano energetico. Il **risparmio energetico** è stato **definito** dalla Commissione europea come **la fonte di energia più economica e sostenibile oltre che disponibile**. L'impegno delle autorità locali si deve concentrare su interventi che mirino all'abbattimento dei consumi, a parità di servizi offerti, che si traduce sia in abbattimento economico del monte bollette energetiche, sia nella riduzione delle emissioni di CO2. Gli edifici **pubblici**, necessitano di verifiche di sicurezza sismica, e consumi energetici. La pubblica amministrazione ha il compito, di investire nella riqualificazione dei propri edifici attivando un circolo virtuoso in cui i risparmi economici sono reinvestiti in nuove riqualificazioni.

- **Gestione dei rifiuti**

Al fine di porre in essere azioni virtuose volte a prevenire i rifiuti e a realizzare l'economia circolare, è necessario che nella fase di produzione di beni o prodotti, si pensi prima di tutto a

evitare il più possibile l'utilizzo di involucri e/o contenitori usa e getta, nell'impossibilità di fare ciò, tutti i materiali che li compongono siano interamente riciclabili e in quanto tali riutilizzabili come materia prima seconda. A tal fine si crea un sistema economico virtuoso idoneo a rigenerarsi da solo. La realizzazione di questi obiettivi necessita non solo di interventi legislativi ma anche di un'educazione culturale dei cittadini.

Sul tema del recupero di materia (riciclo della frazione secca e riciclo dell'organico -compostaggio-), la prima azione sarà mettere a punto l'estensione della raccolta differenziata domiciliare anche ai condomini (cosiddetto 'porta a porta') con tariffa puntuale ("meno rifiuti produci meno paghi"). E' necessario che sia chiarito normativamente il perimetro della c.d. "economia circolare", inteso quale procedimento in cui il bene viene utilizzato, diventa rifiuto, e poi, a valle di un procedimento di recupero, cessa di essere tale per essere riutilizzato quale materia seconda per la produzione di un nuovo bene. Le filiere del riciclo di alcune materie sono strutturate da tempo, quindi bisogna lavorare per aumentare la quantità ma soprattutto migliorare la qualità del bene riciclato. L'idea è quella di istituire il sistema di raccolta chiamato CASH FOR TRASH.

La Regione gestisce smaltimento e recupero, gli enti locali il servizio di raccolta e trasporto.

L'attuale situazione regionale è in mano ad una singola impresa partecipata (Valeco SpA: 20% RAVA, 80% privati). Questa gestione fa sì che una grande parte degli utili derivanti dal recupero dei rifiuti valorizzabili finisce drenato in tasche sconosciute e non a vantaggio dei cittadini.

- Nessun ulteriore rinnovo all'attuale concessione a Valeco.
- Abolizione del previsto project-financing, di iniziativa privata, a fronte di una gestione "in house" (come tutte le più virtuose realtà italiane) da parte della Regione della cernita, dello smaltimento, del compostaggio con recupero di biogas (anche dai fanghi di depurazione), del recupero di materia.
- Sostegno al compostaggio domestico o di prossimità per evitare di spostare con camion grandi quantitativi di rifiuti (formati principalmente da acqua) comodamente gestibili in loco.

- **Acqua Pubblica**

L'acqua è una risorsa pubblica gestita dalla Regione che, tramite concessioni, ne consente i differenti usi a enti pubblici e privati. **Per il M5S la gestione dell'acqua deve restare assolutamente nell'ambito del servizio pubblico.**

- Nessuna cessione di quote di CVA, né in borsa né a privati.

- Uso acqua: le concessioni sull'acqua daranno la precedenza all'acqua potabile pubblica e, solo in subordine, all'uso a fini idroelettrici pubblici, all'uso irriguo o per la produzione di neve nei comparti sciistici, solo eventuali acque residuali, una volta verificato il Deflusso Minimo Vitale, potranno essere concesse a fini idroelettrici in impianti privati. In tutti i casi la contabilizzazione dell'acqua concessa dovrà essere rigorosa: eventuali carenze del deflusso minimo vitale o sovracaptazioni saranno pesantemente sanzionate: se inferiori al 10% con una sanzione pari a tre volte il valore di mercato della sovrapproduzione elettrica, se superiori al 10% di quanto previsto dalla concessione comporteranno la revoca della stessa.
- Finanziamenti ai privati per la creazione nelle abitazioni di vasche di accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili: giardinaggio, lavaggio auto e sciacquone WC.
- Finanziamenti agli enti locali per la separazione delle reti fognarie bianche e nere.
- Creazione di una struttura unica regionale per la gestione del Servizio idrico integrato: l'attuale suddivisione fra Comuni (e anche fra Unités) è troppo frammentaria, inefficiente e costosa. In Trentino i gestori sono le Province, le acque sono più pulite e più disponibili, pur avendo risorse idriche inferiori alle nostre.

Green Economy

Gli uffici regionali devono utilizzare carta riciclata (il meno possibile, meglio dematerializzare), oggetti in plastica riciclata, solo acqua di rubinetto in mense scolastiche e per i dipendenti, controllo rigoroso sui termostati in tutti gli uffici pubblici. Il tutto con specifiche sanzioni nei confronti del dirigente incaricato.

Foreste

Tutti gli interventi qui sotto descritti, sono indispensabili per incendi, alluvioni e altre calamità naturali. Una Valle d'Aosta più accogliente e 'pulita', giova sia a noi che ai turisti =>

1) Presenza della Processionaria:

- potenziare la rete di monitoraggio delle infestazioni;
- rimettere il servizio ANNUALE di disinfestazione delle piante (interventi di tipo meccanico/fisico e biologico).

2) Presenza del Lupo:

Nel rispetto del Piano di conservazione e gestione della specie lupo in Italia, adottare azioni di prevenzione e di mitigazione dei conflitti con le attività zootecniche (in particolare):

- Procedure di registro dati e di censimento per la verifica del numero effettivo di lupi presenti, in collaborazione con i cacciatori valdostani;

- Procedere a sistemi di prevenzione (sistemi di allarme, recinti.), indennizzo dei danni (se e solo se le opere di prevenzione sono state correttamente utilizzate);
- Mantenimento del territorio con:
 - i. Pulizia nei boschi dai rami secchi e alberi abbattuti per cause naturali (es. fulmini) [anche per proprietà private]
 - ii. Pulizia e rifacimento torrenti e mulattiere.
 - iii. Pulizia falde acquifere e ruscelli di scolo.
 - iv. Pulizia e rifacimento percorsi boschivi e alte vie.
 - v. Pulizia pista ciclabile.
 - vi. Ripristino cantieri forestali per le pareti di roccia e per i paravalanghe.

3) Coinvolgimento dei giovani con il ripristino dei campi forestali.

La Regione dispone già di tutti i mezzi e attrezzature per il fabbisogno di questi interventi.

- Accesso alle informazioni

Non solo l'accesso alle informazioni ambientali deve essere libero per chiunque ne faccia richiesta, ma è indispensabile che questi dati siano effettivamente a disposizione dei cittadini in tempo reale. Attualmente l'Arpa pubblica i dati sulla qualità dell'aria con tabelle farraginose e di non agevole lettura. Riteniamo che i dati sulla qualità di aria, acqua e sulla contaminazione dei terreni debbano essere nell'homepage del sito regionale come quelli sulla meteorologia e sui rischi idrogeologici e che la rete di monitoraggio della qualità debba essere maggiormente estesa sul territorio sia con un maggior numero di centraline che con la dotazione sia all'Arpa che all'ASL di strumenti di analisi più efficaci e moderni, che consentano il controllo sistematico di ulteriori parametri come il particolato ultrafine, il benzopirene, gli idrocarburi nell'acqua, ecc. .

TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

La valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità devono essere un punto cardine nella politica di pianificazione di una Regione come la Valle d'Aosta.

L'obiettivo è quello di incentivare il **recupero del patrimonio edilizio esistente** che in molti casi versa in stato di completo abbandono.

La riqualificazione degli abitati e il loro ripopolamento porta giovamento ai luoghi circostanti, la cura del territorio ne garantisce la salvaguardia e il suo sfruttamento sostenibile favorisce la valorizzazione attraverso il commercio dei prodotti della nostra regione. La difesa dei piccoli centri abitati e delle attività produttive parte da un'attenta gestione che mira a sostenere chi vuol "vivere e far rivivere" la montagna e ne impedisce lo sfruttamento incondizionato e scriteriato.

Un territorio curato, vissuto e gestito in maniera sostenibile diventa risorsa e polo attrattivo per la promozione del turismo in tutte le sue stagioni e in tutte le sue accezioni.

- **Incentivazione alla ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente:** si agirà sulla leva degli oneri di urbanizzazione:
 - o incremento consistente sui versamenti per la nuova edificazione di seconde case;
 - o riduzione degli importi per gli interventi di riqualificazione e ristrutturazione per la "prima casa".
 - I **comuni virtuosi** che ridurranno le "aree di nuova edificazione" verranno incentivati con maggiori risorse economiche che la Regione deciderà di assegnare.
 - **La revisione delle priorità nelle concessioni di utilizzo delle acque:** le concessioni sull'acqua daranno la precedenza all'acqua potabile pubblica e, solo in subordine:
 - o all'uso a fini idroelettrici pubblici,
 - o all'uso irriguo,
 - o alla produzione di neve nei comparti sciistici,
 - o solo eventuali acque residuali potranno essere concesse a fini idroelettrici in impianti privati.
- In tutti i casi la contabilizzazione dell'acqua concessa dovrà essere rigorosa: eventuali carenze del deflusso minimo vitale o sovra-captazioni superiori al 10% di quanto previsto dalla concessione comporteranno la revoca della stessa. Mentre sovra-captazioni inferiori al 10% comporteranno una sanzione pari a tre volte il costo dell'energia prodotta.
- **Creazione di un Servizio idrico integrato:** gestione di acquedotti, fognature e impianti di depurazione in ambito unico regionale, con tariffa unica per tutti gli abitanti e condivisione a livello regionale dei costi di investimento per l'adeguamento delle reti fognarie (con separazione

assoluta di acque bianche e nere), degli impianti di depurazione (con azioni significative per il recupero di materia ed energia), con controlli frequenti e protocolli rigorosi (con la collaborazione dell'ARPA) sulla potabilità dell'intera rete acquedottistica regionale.

Opere pubbliche

Tutti gli investimenti pubblici dal costo superiore ai 10 milioni di euro, poiché comporteranno impatti ambientali ed economici che ricadranno sui valdostani per generazioni, ***dovranno essere sottoposti a referendum regionale confermativo vincolante e senza quorum***. Solo quelli approvati e, visto che le risorse non sono infinite, più votati saranno realizzati.

La ristrutturazione di una scuola o l'ampliamento di una Microcomunità potrebbero essere decise in funzione delle necessità individuate dalle strutture regionali e non sarebbero sottoposte a referendum; invece, il trenino di Cogne, la Nuova Università e simili grandi investimenti dovrebbero essere sempre sottoposti al parere di tutti i valdostani.

Il programma per la democrazia diretta del M5S prevede il maggior confronto possibile con gli elettori, la programmazione di periodici quesiti referendari, da realizzarsi tramite voto elettronico (anche tramite smartphone) permetterà di acquisire e valorizzare la volontà di tutti i valdostani interessati alla "cosa pubblica" con costi e tempi limitatissimi rispetto agli attuali.

Fra i possibili temi che saranno proposti per le grandi infrastrutture ci sono:

- Elettificazione completa ferrovia;
- Raddoppio parziale linea ferroviaria Chivasso-Aosta;
- Prolungamento linea ferroviaria a Courmayeur;
- Spostamento Ospedale in area Aeroporto.

Non rientreranno comunque fra le nostre proposte quelle che comportano pesanti stravolgimenti ambientali e grandi sprechi di risorse, quali ad esempio, l'ampliamento della struttura aeroportuale, l'acquisto di quote di concessioni autostradali (dovrebbero diventare pubbliche alla scadenza della concessione da parte dell'ANAS, non ha senso che il pubblico le ricompri da privati questi ultimi hanno già recuperato gli investimenti fatti) o l'estensione dei comprensori sciistici.

ENERGIA

In linea con il piano nazionale Energia, il M5S intende attuare le seguenti proposte per **aumentare il rapporto energie rinnovabili - totale energia utilizzata a livello regionale**, operando su due piani:

1. *ridurre il consumo energetico da fonti fossili;*
2. *aumentare la produzione locale di energia pulita.*

1. **Riduzione consumo energia da fonti fossili**

Le autorizzazioni di nuove costruzioni pubbliche e, in minor misura anche per quelle private, devono rispettare i protocolli di sostenibilità LEED, BREEAM o Casa Clima Nature. La concessione di ogni tipo di incentivo dipende dal rispetto di chiari principi indicati da tali protocolli ponendo particolare attenzione a:

- a) diminuzione consistente del consumo energetico per edificio;
- b) uso di fonti rinnovabili di energia;
- c) utilizzo di materiali di coibentazione e da costruzione riciclati o prodotti naturali (es. Canapa, lana, ecc.);
- d) consumo di acqua con il recupero delle acque piovane;
- e) utilizzo legno certificato di provenienza regionale.

Il rispetto del protocollo da seguire sarà più stringente per il pubblico e si concentrerà su fonti rinnovabili/ materiali di coibentazione/acqua per il privato.

2. **Incremento annuale di produzione da fonti rinnovabili (solare, micro Eolico e micro idroelettrico)**

- i. Proposta di installazione su ogni edificio pubblico regionale (Comuni, tribunale, edifici regionali, scuole) di **un impianto fotovoltaico e di batterie ad accumulo per l'uso dell'elettricità prodotta anche in assenza di sole e nel pomeriggio**. Il piano sarà spalmato in 3 anni dando priorità ai comuni del versante soleggiato e di piccole dimensioni. (costo stimato in circa 1,2 milioni di euro per tre anni, totale 3,6)¹. Il ritorno sull'investimento (ROI) è indicativamente di 5 anni calcolato per impianti installati nel Nord Italia con basso irraggiamento e autoconsumo quasi totale (grazie alle batterie ad accumulo).²

¹Costo medio di 1650€ circa al kw per impianti montati, 74 comuni, 27 scuole, tribunale, camera commercio, università, 5 (?) sedi regionali. Con un impianto ipotetico di 10kw (75mq) e 2 batterie accumulo ultima generazione Tesla Powerwall 2 da 13,5kw al prezzo di circa 8000€ ciascuna possiamo ipotizzare un costo totale di circa 3,6 milioni, 1,2 milioni per tre anni (110 x 32500). Tre rate annuali di 1,5 mil totale di 4,5 mil con 10kw di pannelli e 3 batterie opp 15kw di pannelli e 2 batterie.

²Fonte <http://www.fotovoltaicosulweb.it/guida/tempo-di-recupero-dell-investimento-di-un-impianto-fotovoltaico.html>. Il ROI sarebbe probabilmente anche inferiore se inserito in una logica di Microgrids dove

- ii. Il modo migliore per incentivare l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici non sono incentivi a fondo perduto ma rendere la produzione e l'uso della corrente più conveniente. La particolare situazione regionale nella quale il principale fornitore di elettricità è regionale (CVA) e gestisce un alto numero di bacini idrici già presenti in tutto il territorio permette di pensare ad un nuovo tipo di incentivo: ***i privati o gli enti pubblici che installano pannelli oltre un certo numero di kw avranno uno sconto sulle spese di trasporto dell'energia in bolletta per la corrente non autoprodotta.***

Il M5S propone di lanciare un progetto pilota di MICROGRID o ENERGY CLUB, con l'obiettivo di ***incentivare l'installazione di micro impianti di energia pulita (pannelli fotovoltaici ma anche micro eolico e idrico quando possibile) tra privati e pubblico, ovvero rendere possibile lo scambio dell'energia prodotta dai propri pannelli tra vicini.***

I vantaggi sono molteplici: nella microgrid chiusa produrre energia pulita diventerebbe conveniente a tutti (anche ai piccoli impianti e a chi consuma poco) incentivando nuove installazioni. Costi molto contenuti. Le singole transazioni tra prosumers (producers-consumers) vengono gestite da una piattaforma automatizzata basata su tecnologia BLOCKCHAIN, che ne garantisce la sicurezza e trasparenza, evita certificazioni di enti terzi e riduce i costi al minimo. Il singolo prosumer paga la CVA solo quando la grid non fornisce a sufficienza. L'energy club lavora in parallelo alla CVA, usa la sua rete locale e le permette di abbattere drasticamente l'uso e il bisogno di trasmissione di energia alla grid riducendo così i costi di manutenzione, trasmissione della linea e delle spese di trasporto (vedi piccoli comuni montani dispendiosi da raggiungere e mantenere). Anche l'ente nazionale GSE che conteggia l'energia rinnovabile prodotta risparmierebbe in costi di amministrazione essendo la microgrid indipendente.

Infine, la regione promulgherebbe le numerose direttive CEE già esistenti sullo sviluppo di energie alternative, convenienza d'uso e sviluppo delle smartgrids per un uso decentralizzato e sul posto (2009/28 EC, 2006/32 EC, 2009/72 EC) creando leggi regionali ad hoc per il progetto pilota. Passato il test iniziale lo si estenderebbe all'intera regione senza grossi costi supplementari.

I piccoli Comuni potrebbero trasformarsi in microgrids e il Municipio stesso essere il prosumer più attivo (producendo esso stesso da pannelli o altre fonti pulite). Potrebbero fornire servizio di ricarica auto o bici elettriche a pedalata assistita, in particolare i Comuni sulla pista ciclabile. Fornirebbero un servizio a costi inferiori, incentivando il turismo.

l'autoconsumo è massimo (vedi punto 5)

Fiscalmente, si utilizzerebbe una cooperativa per gestire l'Energy Club, di maggioranza del comune, che usi una piattaforma blockchain sull'esempio di quella in studio a Brooklyn, Canada e Germania, calcolerebbe i crediti e debiti dei prosumers e verserebbe all'ente competente nazionale le accise sulle differenze. Si utilizzerebbero contatori intelligenti (smart meters) collegati tra di loro che comunicano in tempo reale lo scambio delle unità di energia tra i membri. Data la natura innovativa e ad alto contenuto tecnologico si intende sviluppare una collaborazione con la società regionale IN.VA. per lo sviluppo e attuazione del progetto pilota.

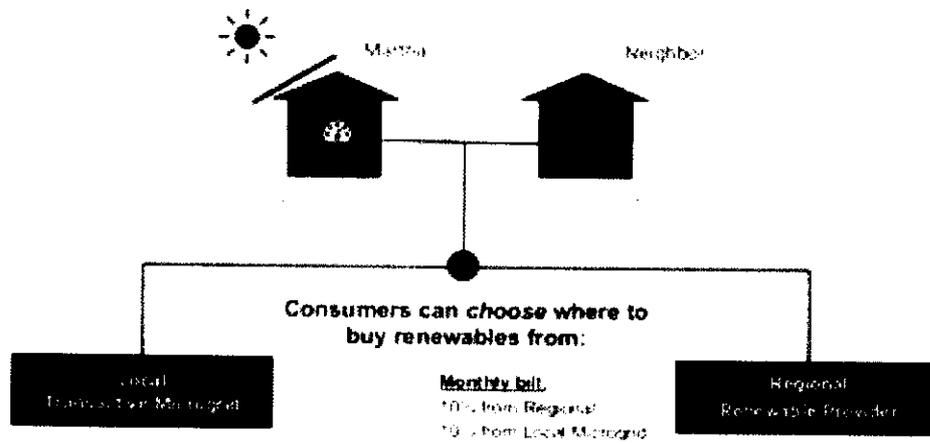
Si intende inoltre approvare apposite norme di attuazione della zona franca per permettere la defiscalizzazione della scambio corrente nelle microgrids, con priorità alle località di media e alta montagna (in linea con direttiva CEE 2009/28/EC art. 63).

iii. **Utilizzo massiccio di pompaggi idroelettrici (hydrostorage)** nei numerosi bacini di gestione regionale, attivazione di quelli già utilizzabili (bacino di Cignana) e modifica degli altri per pompaggi non solo notturni ma anche diurni, utilizzo dell'acqua come batteria di accumulo per le energie rinnovabili (solare, eolico).

Le minori entrate del fornitore regionale CVA per gli sconti di qui sopra sarebbero in parte compensate dallo stoccaggio dell'energia prodotta dalle nuove produzioni fotovoltaiche nelle ore diurne (massima esposizione) a mezzo pompaggi idroelettrici nei bacini più vicini al luogo di produzione. Tale energia stoccata sotto forma di acqua verrà riconvertita in corrente elettrica (con una perdita di circa 20%) consentendo profitto sul mercato anche dell'energia pulita non programmabile e stabilizzando la rete (come auspicato dal consorzio di ricerca finanziato dall'Unione Europea e Storage).

Inoltre in un'ottica di un futuro prossimo, in cui la risorsa idrica (e la neve) scarseggeranno, i pompaggi idroelettrici avranno anche una validità ambientale di mantenere la risorsa idrica il più possibile in valle.

Transacting Local Energy with Neighbors



AGRICOLTURA

Il settore agricolo ricopre un ruolo ancora centrale nell'economia di una Regione con forti caratteri di ruralità come la Valle d'Aosta. Oggi più che mai, la riscoperta del settore agricolo deve rappresentare un motivo per occuparsi di ambiente e territorio, in grado di valorizzare la multifunzionalità e le diverse opportunità di sviluppo che l'agricoltura stessa può offrire.

PREZZI EQUI PER LE MATERIE PRIME

È necessario ristabilire gli equilibri e i rapporti di forza all'interno della filiera tra agricoltori e industria (cooperative) di trasformazione con **prezzo equo** per consumatore e produttore.

In Valle d'Aosta, i prezzi delle materie prime che rappresentano parte del ricavo degli agricoltori, sono molto bassi. Si tratta di materie prime utilizzate nella trasformazione (basti pensare al latte vaccino - per la produzione delle Fontine DOP - oppure alle uve per la vinificazione)

Proposte:

- Costituzione di Organizzazioni di produttori (OP) e Organizzazioni interprofessionali (OI), in cui i produttori hanno maggior potere contrattuale nella vendita dei loro prodotti.
- Attività di controllo affinché i prezzi delle materie prime (come fieno) necessarie per il sostentamento di un'azienda agricola non superino certe soglie, soprattutto quando le aziende agricole devono far fronte a forti periodi di siccità o di avversità atmosferiche varie (come la stagione 2017).

DIFENDERE SOVRANITA' ALIMENTARE E MADE IN ITALY

Tutelare le eccellenze all'interno di un'ottica europea di standardizzazione tra Paesi membri. La tutela dei prodotti tipici della Valle d'Aosta è fondamentale. In una realtà agricola particolare di tipo estensivo (e non intensivo), è necessario far riconoscere agli agricoltori locali che il prodotto tipico nasce dalla qualità della materia prima ed è inversamente proporzionale alla quantità prodotta.

Proposte:

- di tipo informativo e formativo degli agricoltori, anche in vista delle buone pratiche agricole, del rispetto delle piante e degli animali;
- tutela del prodotto valdostano con certificazione di denominazione d'origine (esempio: AREV ha lanciato un progetto per la valorizzazione del latte valdostano con denominazione d'origine IGP).

PROMOZIONE della FILIERA CORTA

Promozione dei prodotti a Km ZERO. Incentivare le imprese del turismo, in generale, ad utilizzare materie prime locali o ad offrire al consumatore prodotti tipici valdostani (al momento molto carente).

Proposte:

- Promozione del prodotto valdostano con possibile certificazione;
- Diffondere e potenziare i GAS, gruppi di acquisto solidale, sull'acquisto dei prodotti locali;
- Incentivi alle imprese che acquistano e promuovono prodotti locali all'interno dell'azienda (ad esempio nel settore della ristorazione).

SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

Gli adempimenti burocratici scoraggiano i giovani ad avviare un'impresa o chi già possiede l'azienda a continuare a portarla avanti. È fondamentale per l'economia e per la tutela del territorio, la presenza di aziende ad attività agricola. È necessario quindi semplificare le pratiche burocratiche e l'accesso al credito.

Proposte:

- Informatizzare le pratiche e le procedure;
- Dare accesso ai dati (incrocio dati);
- Istituzione e/o verifica della effettiva operatività di un apposito ufficio regionale che permetta il disbrigo di pratiche di ogni genere, per avvantaggiare l'agricoltore in difficoltà;
- Delocalizzazione e potenziamento dello sportello unico agricoltura, soprattutto nei comuni più lontani (valorizzando la presenza degli uffici periferici già istituiti sul territorio);
- Semplificazione dell'iter burocratico Regione-AGEA-agricoltori;
- Informazione potenziata sull'accesso diretto al credito e ai finanziamenti UE.

INCENTIVARE FORME di AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il termine sostenibile va inteso sia a livello lavorativo (molto spesso sfruttato) sia per l'utilizzo di sostanze nocive per l'ambiente e la salute.

Incentivare quindi gli agricoltori ad avviarsi verso un'agricoltura più "naturale" (e moderna allo stesso tempo), che rispetti l'ambiente, le persone, le piante e gli animali.

Proposte:

- Informare e formare gli agricoltori riguardo alle possibilità e ai vantaggi derivanti da una agricoltura estensiva e "naturale".

Altre proposte “generalì” rientranti in tutti i punti:

- Corsi di formazione gestiti dagli enti pubblici che avvicinino giovani interessati al mondo agricolo, ma anche agricoltori già insediati sul territorio, e che permettano loro di comprendere meglio le dinamiche della gestione di un'azienda agricola.
- Interventi all'interno delle scuole, primarie e secondarie, che portino a conoscenza gli studenti del mondo agricolo e di uno sbocco futuro che possa farli appassionare ad un'attività che al giorno d'oggi sta perdendo sempre più interesse.
- Potenziare e rafforzare la ricerca “universitaria” a livello regionale sul mondo agricolo, favorendo stage degli studenti nelle aziende sia in Valle sia fuori Valle, per proiettarsi verso nuove opportunità.
- Impegnarsi affinché ci sia un'attenta verifica nell'ottenimento dei contributi spettanti alle aziende agricole che ne hanno fatto richiesta, pertanto verificare che non ci siano vizi di forma o errori nella compilazione delle domande, e verifica della copertura dei fondi destinati.
- Riguardare e riadattare le misure PSR alle dimensioni medie delle aziende, ad esempio abbassando le soglie minime di spesa ammissibile e i criteri di acquisto e sostituzione mezzi/attrezzature.

CONCLUSIONE

Come si può notare, la Valle d'Aosta è già predisposta, sia a livello organizzativo che a livello finanziario, per la buona riuscita degli obiettivi del Programma Nazionale del Movimento 5 Stelle, che collimano con le priorità del PSR 14-20. È necessario e fondamentale, quindi, potenziare ciò che è già presente, in modo da non far ricadere l'intera economia valdostana, strettamente legata all'agricoltura, e che contribuisce allo sviluppo e al sostentamento degli altri settori (lavoro, artigianato, turismo, ambiente, energia, ...).

TRASPORTI PUBBLICI, FERROVIA E AUTOSTRADE

Ferrovia

Per anni ci si è concentrati sul trasporto individuale con consumo di carburante fossile (buoni benzina, sconti autostrada, riduzione di corse e fermate del treno), ora è il momento di recuperare il trasporto pubblico che sfrutti l'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili di cui la nostra Regione è particolarmente ricca. Lo sviluppo futuro dei trasporti è orientato verso i mezzi autoguidati a trazione elettrica, sia su strada che su ferrovia, destinati a diventare sempre più sicuri e meno inquinanti.

Nel breve termine, opereremo *sull'elettrificazione della linea ferroviaria fino ad Aosta, sul collegamento ferroviario con l'aeroporto di Caselle* tramite la nuova stazione (Rebaudengo) che interfaccia le linee Torino-Milano e Torino-Ceres.

In seconda battuta, previa verifica dell'economicità e degli sviluppi tecnologici nell'ambito dei trasporti, punteremo sul *raddoppio parziale (dove è meno costoso) e riapertura della linea ferroviaria fino a Pré Saint Didier* ed eventuale riapertura delle stazioni dismesse con creazione di una linea di trasporto per pendolari lungo l'asse di fondovalle.

Qualora invece l'attuale rapido sviluppo tecnologico permettesse la creazione di una *rete di car sharing elettrico automatizzato*, si potranno "ribaltare" gli investimenti su un capillare servizio di trasporto che permetta ad ogni valdostano di spostarsi sull'intera rete stradale regionale, verso qualunque punto, anche senza possedere un'automobile e con tempi di percorrenza calcolati nell'istante in cui viene richiesto il servizio *tramite app specifiche*. Con entrambi gli sviluppi futuri garantiremo comunque:

- salute (minore inquinamento, minori incidenti stradali);
- territorio (minore necessità di parcheggi, di garage, di depositi di carburante);
- vivibilità (tempi di percorrenza ridotti, minore inquinamento acustico).

Il M5s, inoltre, lavorerà nella direzione di una *razionalizzazione-sistematizzazione del trasporto pubblico* tramite:

- una stretta connessione fra mezzi trasporto pubblico sia fisica che temporale che gestionale: stazioni bus e ferroviarie coincidenti fisicamente e connesse con piste ciclabili e con car sharing elettrico;
- sincronizzazione degli orari delle linee ferroviarie e dei pulman stradali;
- biglietto regionale elettronico unico che comprenda treni, pullman, autobus, biciclette a pedalata assistita e car sharing elettrico, estendibile anche al trasporto funiviario;

- creazione di una App per consentire la gestione del cambio di mezzo all'utente grazie al tracciamento di tutti i mezzi. La tracciabilità del trasporto pubblico consentirà l'applicazione di incentivi al suo utilizzo (riduzione bollo auto e altre premialità);
- dotazione di GPS su tutti i mezzi, sfruttando anche la flotta di bici elettriche acquistate con fondi europei e messe a disposizione in molti Comuni valdostani;
- riqualificazione dell'aeroporto per il volo a vela e non per il trasporto aereo, riduzione dei costi gestionali e recupero per altri fini del fabbricato ora abbandonato.

Autostrade

Come previsto nel Programma Nazionale intendiamo verificare puntualmente i termini previsti per le concessioni autostradali in VdA (SAV e RAV) affinché alla loro scadenza naturale NON siano oggetto di rinnovo, ma rientrino nella disponibilità dell'ANAS. Questo al fine di far cessare l'annosa speculazione da parte dei gestori privati sui continui lavori sui tracciati. Questi lavori (costosissimi e affidati senza gare trasparenti) comportano proroghe della concessione e folli aumenti dei pedaggi, senza che i membri nominati dalla Regione nei rispettivi Consigli di Amministrazione abbiano mai fatto nulla per interrompere questo ciclo vizioso, costringendoci a ripianare le perdite di esercizio.

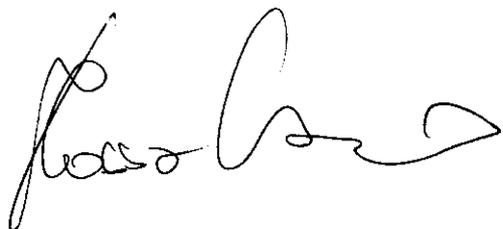
Trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo

Fatti salvi i periodi di grande affluenza turistica, che comportano code al solo Traforo del Bianco, così come sul resto della rete autostradale italiana, a seguito della riduzione dei limiti di velocità per garantire maggior sicurezza, non vi sono particolari problemi di capacità di trasporto. Pertanto riteniamo inutile e costosa qualsiasi proposta di raddoppio dei Trafori. Mentre si ritiene di primaria importanza la verifica sulla sicurezza degli stessi: nonostante il drammatico rogo del Bianco, non si è intervenuti sulla soletta del Gran San Bernardo fino a quando la stessa non ha iniziato a crollare sulla sede stradale e solo lo scarso traffico ha evitato che il disastro si ripetesse. Al fine di garantire la sicurezza, in tutte le gallerie di lunghezza superiore al km si propone di garantire la copertura per i telefoni cellulari e la ritrasmissione dei segnali radiofonici della programmazione per la sicurezza stradale (Isoradio e Radio Trafic).

Percorsi ciclabili

E' di primaria importanza l'ampliamento, il potenziamento, il collegamento e l'integrazione con gli altri sistemi di trasporto dei **percorsi ciclabili esistenti**. Azioni indispensabili: Verifiche sui limiti di velocità, uniformità della segnaletica, manutenzione periodica programmata, disponibilità di

biciclette a pedalata assistita per renderle fruibili a più larghe fasce di popolazione e per poterle sfruttare come vie di mobilità alternative all'auto sul fondovalle.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piero' followed by a stylized surname.